

Blog e didattica

*Dal web publishing alle comunità di blog
per la classe in rete*

■ **Monica Banzato**, SSIS del Veneto, Venezia
banzato@unive.it

INTRODUZIONE

I Blog¹ hanno avuto in questi ultimi due anni un successo e una popolarità senza precedenti e sono divenuti, in tutto il mondo, un oggetto di ricerca e studio:

- i fisici e i matematici li analizzano puntando la loro attenzione sui modelli di crescita dei network;
- gli psicologi sono impegnati a capire come i Blog cambiano il nostro modo di pensare e di rappresentare la realtà;
- gli studiosi di scienze sociali ne stanno monitorando gli effetti sul nostro modo di vivere [Granieri, 2005].

Una delle cause probabili del successo di questa potente risorsa della rete risiede nelle seguenti caratteristiche:

- è una potente fonte informativa e comunicativa;
- è facile da usare;
- non è richiesta alcuna competenza tecnica²: basta essere concentrati sui contenuti e soprattutto su un'idea forte.

Forse, la sua semplicità d'uso è stata la causa del successo anche nel mondo della scuola. I docenti e gli studenti lo vivono come uno strumento facile e divertente per entrare con forza nel mondo delle nuove tecnologie, attraverso:

- la ricerca e la sperimentazione di nuove forme di apprendimento in ambienti virtuali;
- la creazione di comunità di apprendimento e di pratica.

Il vantaggio derivato dalla diffusione dei Blog, è risultato notevole per chi li ha utilizzati: ci sono moltissime scuole in tutto il mondo che usano i Blog, definiti anche so-

cial software, fornendo contenuti alla rete e sviluppando al contempo attività editoriali e progetti collaborativi.

Lo scopo di quest'articolo è definire che cosa sono i Blog e come essi possono essere utilizzati nella didattica di tutti i giorni.

DEFINIZIONE DI BLOG

Nel dicembre del 1997, Jorn Barger inventò il termine «weBlog». La versione trunca *Blog* è stata creata da Peter Merholz che nel 1999 ha usato la frase «we Blog» nel suo sito, dando origine al verbo «to Blog» (ovvero: Bloggare, scrivere un Blog).

I Blog hanno anche alcune somiglianze con i Wiki, nel modo in cui sono gestiti gli aggiornamenti, favoriti i commenti dei lettori e stimolate le nascite di *community*. Gli esperti di vari settori (dal giornalismo, alla comunicazione, alla psicologia sociale, ecc.) che si sono interessati allo studio e alla ricerca del «fenomeno dei Blog», sono tutti d'accordo nell'affermare che non è facile definire cosa sia «un Blog». Cerchiamo di capire il perché. Intanto il Blog è un sistema complesso che sfugge a classificazioni troppo rigide e va oltre le tecnologie da cui ha origine [Granieri, 2003³]. Il termine Blog è frutto della contrazione delle parole inglesi web e log: web, che significa «ragnatela», sta per la Rete stessa, e log, che significa «diario» o anche «giornale di bordo». La traduzione italiana di Blog dunque potrebbe essere «diario in Rete».

Proviamo a leggere alcune definizioni prese da Wikipedia francese, inglese, spagnolo e italiano:

Un Blog est un site web sur lequel une ou

1

I Blog sono usati in tutto il mondo in ogni settore della conoscenza, produzione e attività umana (dalla politica, al giornalismo, all'economia e infine anche nella formazione).

2

Per pubblicare e aggiornare un Blog non occorre nessuna conoscenza del codice HTML (almeno per gli utilizzi standard).

3

G. Granieri, *Non è solo uno strumento, non è solo il suo autore*, in Internet news, ottobre 2003 (<http://www.internetnews.it>). Per capire che cosa renda tale un blog è molto utile leggere anche D. Winer, *What makes a weblog a weblog?* (<http://blogs.law.harvard.edu/whatMakesAWeblogAWeblog>).

4

Un Blog è un sito web dove le persone si esprimono in modo libero, con una certa periodicità. È strutturato in unità cronologiche; ogni unità è suscettibile di essere commentata dai lettori ed è spesso arricchita da links esterni. Blog è un neologismo, nato dalla contrazione di "web log" (ovvero, un diario di bordo web). Diversamente dal sito personale, il Blog beneficia di una struttura editoriale preesistente, sotto forma di strumenti per la pubblicazione, più o meno formattata.

5

Un weBlog, o solo semplicemente Blog, è un sito web dove vengono pubblicati regolarmente messaggi (come in un diario o agenda), presentati in ordine cronologico inverso. Il Blog spesso offre commenti o notizie su un particolare argomento, come cibo, politica, o notizie locali; altri blog funzionano come diari personali online. Un Blog classico combina testo, immagini e collegamenti ad altri Blog, a pagine web, e ad altri media relativi all'argomento. La maggior parte dei Blog è principalmente testuale, anche se molti puntano il focus su fotografie, video o audio.

6

Un weBlog, anche conosciuto come Blog o "bitàcora" (elenco di eventi), è un sito web periodicamente aggiornato che redige cronologicamente testi o articoli di uno o vari autori dove il più recente appare in alto, e lascia sempre all'autore la libertà di scrivere quello che crede pertinente. Esistono weBlogs di tipo personale, giornalistico, imprenditoriale o corporativo, di tecnologia educativa, ecc.

7

Insieme di Blog interconnessi.

plusieurs personnes s'expriment de façon libre, sur la base d'une certaine périodicité. Son expression est décomposée en unités chronologiques; chaque unité est susceptible d'être commentée par les lecteurs et est le plus souvent enrichie de liens externes. Blog est un mot-valise, né de la contraction de «web log» (c'est-à-dire carnet de bord Web.) Contrairement au site personnel, le Blog bénéficie d'une structure éditoriale pré-existante, sous la forme d'outils de publication plus ou moins formatés⁴. [Wikipedia francese, 20.06.06]

A weBlog, which is usually shortened to Blog, is a website where regular entries are made (such as in a journal or diary) and presented in reverse chronological order. Blogs often offer commentary or news on a particular subject, such as food, politics, or local news; some function as more personal online diaries. A typical Blog combines text, images, and links to other Blogs, web pages, and other media related to its topic. Most Blogs are primarily textual although many focus on photographs, videos or audio⁵. [Wikipedia inglese, 20.06.06]

Un weBlog, también conocido como Blog o bitàcora (listado de sucesos), es un sitio web periódicamente actualizado que recopila cronológicamente textos o artículos de uno o varios autores donde el más reciente aparece primero, con un uso o temática en particular, siempre conservando el autor la libertad de dejar publicado lo que crea pertinente. Existen weBlogs de tipo personal, periodístico, empresariales o corporativos, tecnología, educativos, etc.⁶ [Wikipedia spagnolo, 20.06.06]

Il termine Blog è la contrazione di web log, ovvero «traccia su rete». Il fenomeno ha iniziato a prendere piede nel 1997 in America; nel 2001 è divenuto di moda anche in Italia, con la nascita dei primi servizi gratuiti dedicati alla gestione di Blog. [Wikipedia italiano, 20.06.06]

Come emerge da queste definizioni, i Blog possono essere definiti in modi diversi. Alcuni pongono l'accento soprattutto sull'aspetto tecnologico (ossia come funzionano), altri invece sul loro utilizzo ecc. Queste definizioni catturano solo in parte «che cosa sono i weBlog». Su un punto c'è certezza, e su questo la maggior parte degli esperti sono d'accordo: un weBlog è «un website frequentemente aggiornato che consiste in

messaggi datati e sistemati in ordine cronologico inverso» [Walker, 2003], ma questa definizione tecnica tralascia invece le specifiche caratteristiche che fanno dei Blog delle forme di webpublishing diverse da quelle fin ora conosciute [Winer, 2003].

La difficoltà a definire i Blog è dovuta al fatto che possono avere differenti obiettivi, usi e impieghi, o stili di scrittura o di comunicazione, con una sola cosa in comune: la configurazione a livello tecnologico. Come si vedrà più avanti, la sola definizione tecnologica non è sufficiente per catturare nell'insieme questi strumenti di comunicazione.

È probabile che lettori occasionali di weBlog osservino due caratteristiche dei Blog: scrittura come una raccolta di brevi messaggi ed una voce personale o informale.

I messaggi che compongono un Blog vengono chiamati *post*. I post recenti sono di solito posizionati nella homepage del Blog, mentre i vecchi post possono essere recuperati in ordine cronologico, che può essere settimanale, mensile o annuo, nell'archivio del Blog.

Un post può essere qualsiasi cosa: un collegamento ad un articolo on-line, una composizione corta, un'informazione o un commento su un evento reale o di fantasia; comunque nella maggior parte dei casi il post di un Blog è un breve messaggio che non richiede la lettura dell'intero contenuto di un Blog per essere compreso. Molti post collegano articoli on-line, le ultime discussioni o letture collegate, oppure anche oggetti come immagini, video, musica. I proprietari dei Blog abilitano i lettori e gli altri autori di weBlog ad aggiungere commenti o a collegare un particolare post con un permalink (URL permanente) che è generato di solito da tutti i sistemi di weBlog popolari.

Nella maggior parte dei weBlogs il gestore può assegnare privilegi di scrittura anche ad altri utenti, detti in gergo weBloggers (o Bloggers), anche se i weBlog di gruppo o weBlogs organizzativi possono costituire una Blogsfera⁷. La maggior parte dei weBlogs è scritta informalmente, spesso come una narrazione del loro autore che naviga, pensa e riflette. Gli autori sono percepiti come «voci personali» [Winer, 2003] e non devono per forza essere obiettivi. Comunque, questa è solamente una breve descrizione dell'aspetto «pubblico» dei Blog. Sarebbe incompleta senza guardare cosa sta sotto all'infrastruttura tecnica che abilita la comparsa di pratiche nuove e di un particolare ecosistema sociale.

IL BLOG: UNA METAFORA

Il blog quindi come una cassetta sulla quale salire e dire le proprie idee al mondo. Un po' come essere "virtualmente" non solo nel Central Park di New York a parlare ad un gruppo di pazienti spettatori di argomenti di varia umanità (come vediamo in tanti film che sono ambientati nella Grande Mela), ma in tutte le piazze del mondo. Il Blog come una grande vetrina nella quale disporre riflessioni, racconti, poesie, saggi, e in un senso più lato idee [Corcione, 2006⁸] (fig. 1).

TIPOLOGIE DI BLOG

I Blog possono essere definiti anche a partire dall'analisi della trattazione dei contenuti. Una rassegna interessante di tipologie Blog è stata realizzata da Roncaglia [2004] e da wikipedia (italiano). Qui di seguito presentiamo alcune tipologie.

Blog directory. Roncaglia li definisce come *Blog di rassegna o di segnalazione* proprio per la loro caratteristica peculiare di selezionare una considerevole quantità di link e di risorse in rete. Rebecca Blood li ha definiti «filters» (detengono il primato dei link), ovvero filtri della rete. La funzione di filtraggio dei link è uno dei motivi di successo dei Blog: infatti se pensiamo all'enorme massa di informazioni di materiali che vengono pubblicati in ogni settore, la funzione del filtro è ormai indispensabile in ogni settore in cui la conoscenza e l'innovazione rivestono un ruolo fondamentale. È interessante osservare che l'operazione di filtro viene realizzata dalla stessa comunità dei Blogger che valuta i contenuti pubblicati da altri e li mettono in evidenza oppure no.

Blog personale. È la tipologia più nota, caratterizzata soprattutto da una scrittura di tipo narrativo [Roncaglia, 2004]. Di solito, sono diari personali ove possiamo trovare racconti autobiografici o inventati, oppure storie di esperienze (reali o presunte), poesie, aneddoti, desideri (più o meno proibiti), disagi e querele. Non sempre questi tipi di Blog sono aperti a commenti da altri Bloggers (come invece nel caso precedente). Questo tipo di Blog è usato spesso da studenti di scuola superiore o universitari, con un gran numero di collegamenti incrociati tra un Blog e l'altro.

Blog di attualità. Molti giornalisti utilizzano i Blog per dare voce alle proprie opinioni su argomenti d'attualità o fatti di cronaca,



figura 1

Un tipico blog con indice, informazioni sull'autore e commenti generato con <http://www.blogger.com>

o più semplicemente per esprimere la propria opinione su questioni che non trovano quotidianamente spazio fra le pagine dei giornali per i quali scrivono. Altre persone utilizzano il Blog per commentare notizie lette su giornali o siti internet (ad esempio Wittgenstein, <http://www.wittgenstein.it/>).

Blog tematico. Ogni essere umano ha un hobby o una passione. Spesso questo tipo di Blog (ad esempio: Bassoatesino, <http://www.bassoatesino.com/>) diventa un punto d'incontro per persone con interessi in comune.

Blog vetrina. Alcuni Blog fungono da "vetrina" per le opere degli autori, come vignette, fumetti, video amatoriali o altri temi particolari.

Blog politico. Vista l'estrema facilità con la quale è possibile pubblicare contenuti attraverso un Blog, diversi politici lo stanno utilizzando come interfaccia di comunicazione con i cittadini, per esporre i problemi e condividere le soluzioni, principalmente a livello locale (ad esempio *Un'altra Forlì, ... Per Carpi, Luca Conti per Senigallia*).

Watch Blog. Blog in cui vengono criticati quelli che l'autore considera errori in notiziari on-line, siti web o altri Blog (uno dei primi e più popolari esempi di questo tipo di Blog è AndrewSullivan.scom, il Blog personale dello scrittore e giornalista anglo-americano che vanta, a cavallo tra 2002 e 2003, più di 250.000 visitatori al mese).

A questi si aggiungono alcune tipologie definite come **sperimentali**, che sono sem-

8

La metafora è di Domenico Corcione, nata durante una conversazione sull'uso didattico dei blog nella piattaforma Moodle (2006).

9

P. Meurer, *The Revolutionary Power of Blog in Education*, in <http://viti.switch.ch/p66301855/>

10

La sigla rss, acronimo di *really simple syndication*, indica una tecnologia che permette di conoscere rapidamente gli aggiornamenti dei contenuti di un sito web, e di raggiungere le pagine di proprio interesse con un solo clic. Questo avviene attraverso la creazione di un cosiddetto feed ('flusso'), sempre aggiornato appena i nuovi contenuti si rendono disponibili. Essendo così comoda, la tecnologia rss ha preso rapidamente piede tra gli utenti per tenersi aggiornati sugli articoli pubblicati sui propri siti e blog preferiti, e per ottimizzare i tempi di navigazione, invece di dover visitare una per volta le home page di tutti i siti. Tra i software che permettono di collegare il flusso ad un browser ricordiamo Alice RSS e Pluck.

pre trasversali a quelle già descritte e sono caratterizzate da una forte volontà di sperimentare nuovi linguaggi, in particolar modo quelli multimediali, che gli ultimi sviluppi della tecnologia rendono sempre più accessibili. Se in larga misura i Blog di cui ci siamo occupati finora usano la scrittura come mezzo di comunicazione, questi Blog usano le immagini, i video, il suono ...

PhotoBlog. Sono Blog su cui vengono pubblicate foto invece che testi (ad esempio www.buba.it).

M-Blog. Blog utilizzati per pubblicizzare le proprie scoperte musicali e renderne gli altri partecipi attraverso la pubblicazione di mp3 (da qui il prefisso) o file audio dei più disparati formati (in Italia uno dei più attivi è *Winnicott*, mentre *largehearted boy* è uno dei più famosi al mondo).

Vlog o Video Blog. Si tratta di un Blog che utilizza filmati come contenuto principale, spesso accompagnato da testi e immagini. Il vlog è una forma di distribuzione di contenuti audiovideo utilizzata da Blogger, artisti e registi. Per maggiori info vedi ad es. *Video Blogging* (<http://www.videoblogging.info/>).

Audio Blog e Podcasting. Si tratta di Blog audio pubblicati attraverso il Podcasting (<http://it.wikipedia.org/wiki/Podcast>). La peculiarità di questo tipo di Blog è la possibilità di scaricare automaticamente, sia sul proprio computer che sui lettori mp3 portatili come l'iPod (<http://it.wikipedia.org/wiki/Ipod>), gli aggiornamenti attraverso i feed RSS con gli audio incapsulati.

WikiBlog. chiamato anche Bliki (<http://it.wikipedia.org/wiki/Bliki>) è un Blog a cui vengono aggiunte le funzionalità del Wiki.

WeBlog collaborativi. Un'altra tipologia, trasversale rispetto a quelle fin qui considerate e particolarmente diffusa nel caso dei weBlog di commento e di quelli di progetto, è la categoria dei weBlog collaborativi, nei quali la responsabilità dell'inserimento dei contenuti è condivisa da un gruppo di 'redattori'. Ognuno di loro dispone di un proprio nome utente e di una password, attraverso le quali inserire notizie e articoli nel weBlog.

BLOG E APPRENDIMENTO

L'esplosione di questa tecnologia definita dagli specialisti della comunicazione come "social network" (ovvero rete sociale), sembra essersi diffusa prima nel mondo del

giornalismo, poi nel mondo politico, nel marketing, nella comunicazione e nel mondo del lavoro. I Blog, anche se con un certo ritardo, intorno al 2000, sono diventati oggetto di ricerca e di sperimentazione nel settore della formazione e dell'educazione. Riconosciuto l'enorme potenziale di questi strumenti semplici e potenti di pubblicazione e di comunicazione, sono nate tutta una serie di esperienze educative in ogni parte del mondo, che ha coinvolto ricercatori, insegnanti e formatori di ogni ordine e grado (dalla scuola primaria alle università).

Questo articolo non ha la pretesa di esaurire un argomento che nel settore delle tecnologie didattiche ha ormai prodotto una notevole mole di ricerche, sperimentazioni oltre che di pubblicazioni, ma cerca di individuare sinteticamente i punti forti di questi strumenti per l'insegnante che decide di adottarli in classe. In estrema sintesi, i punti di forza dei Blog per la didattica sono i seguenti:

- sono strumenti per l'apprendimento cooperativo e collaborativo;
- sono strumenti che consentono di realizzare prodotti editoriali, multimediali e ipermediali;
- consentono di recuperare abilità di diversi registri di scrittura (dalla comunicazione interpersonale, alla pubblicazione di un articolo, saggio ecc.);
- aprono la classe ad attività di sperimentazione e di comunicazione con altre classi;
- sono una risorsa per aggiornarsi, confrontarsi e sperimentare nuove possibilità di comunicazione.

Quali vantaggi offre a livello pratico un Blog? P. Meurer⁹ rappresenta i punti di forza dei Blog che potrebbero convincere il docente a preferirlo rispetto ad altri strumenti più complessi (come ad esempio le piattaforme e-learning, groupware o le tradizionali pagine web):

- la rapidità d'uso in quanto il weBlog non richiede uso di codice o impiego di client ftp per caricare le pagine nel sito;
- costi: molti servizi weBlog sono completamente gratuiti;
- la velocità, che consente di scrivere, aggiornare, in qualsiasi momento un messaggio sul proprio Blog;
- la distribuzione dei contenuti, che può avvenire velocemente con la tecnologia RSS¹⁰;
- la collaborazione, sia a livello di produzione di messaggi, sia per l'immediata possibilità di inserire un messaggio di replica o di commento.

BLOG E DIDATTICA

Come sottolineato, il Blog è uno strumento che si presta a molti usi. Da un lato può essere utilizzato individualmente come mezzo di informazione statica (pubblicazione di materiali, informazioni ecc.) oppure come strumento personale (vedi Blog come diari personali o di opinione); dall'altro lato può essere utilizzato come strumento di collaborazione e di cooperazione sociale (ad es., luogo per discutere e condividere esperienze, oppure per organizzare delle attività di gruppo o comunità di apprendimento). Per riuscire a catturare la complessità dell'utilizzo di questo strumento, si può cercare di riassumere le attività che si potrebbero svolgere attraverso il Blog nel seguente schema (vedi figura 2).

Come si può vedere ci sono quattro quadranti divisi da due assi: l'asse orizzontale rappresenta la tipologia di utilizzo del Blog, ad un estremo, come "strumento di web publishing" (ovvero strumento editoriale) e nell'altro come "strumento collaborativo" (per la creazione di comunità). Nell'asse verticale si collocano le attività della classe: ad un estremo troviamo le attività locali (ovvero in classe e per la classe) e nell'altro come attività di classe globali (classi aperte ad altre classi). Cercheremo ora di popolare i quadranti di esempi didattici.

Quadrante 1:

web publishing e Blog di classe locale = strumento di informazione o personale per l'insegnante e per lo studente

Dalle esperienze emerse finora a livello in-

ternazionale, tale tipo di Blog è consigliabile per gli insegnanti che sono alla loro prima esperienza: l'utilizzo avviene in modo graduale, ad esempio aprendo un Blog informativo della classe. Come spiega Peter Ford [2001], maestro di scuola elementare alla British School di Amsterdam, un pioniere di questa tecnologia, nella fase iniziale il Blog può essere creato dall'insegnante e offerto a studenti, colleghi, e genitori come una grande fonte di informazioni riguardanti la vita della classe. Può contenere collegamenti a progetti, appuntamenti importanti, orari, questionari online ecc.

In questo caso, l'informazione scorre principalmente in una sola direzione dall'insegnante alla classe e oltre (famiglia, altre classi, altri insegnanti, la rete) [Modonesi, 2004].

La natura piuttosto statica di questa fase, che potrebbe sembrare un limite, rivela in fondo i suoi vantaggi. "Concede all'insegnante la libertà di afferrare i fondamenti del Blog (per esempio come lanciare la pagina principale o come pubblicare fotografie, ecc.) e di sentirsi a proprio agio usando questi nuovi strumenti. Questo periodo iniziale gli permette anche di trovare il suo ritmo di pubblicazione e di decidere quanto spesso aggiornare il Blog. Non c'è nessuna pressione ad aggiornare continuamente perché il Blog è già stato configurato come utile risorsa per la comunità della classe ed è utile così com'è anche senza aggiornamenti.

Predisporre un buon Blog di classe permette di potersi prendere tutto il tempo che ser-

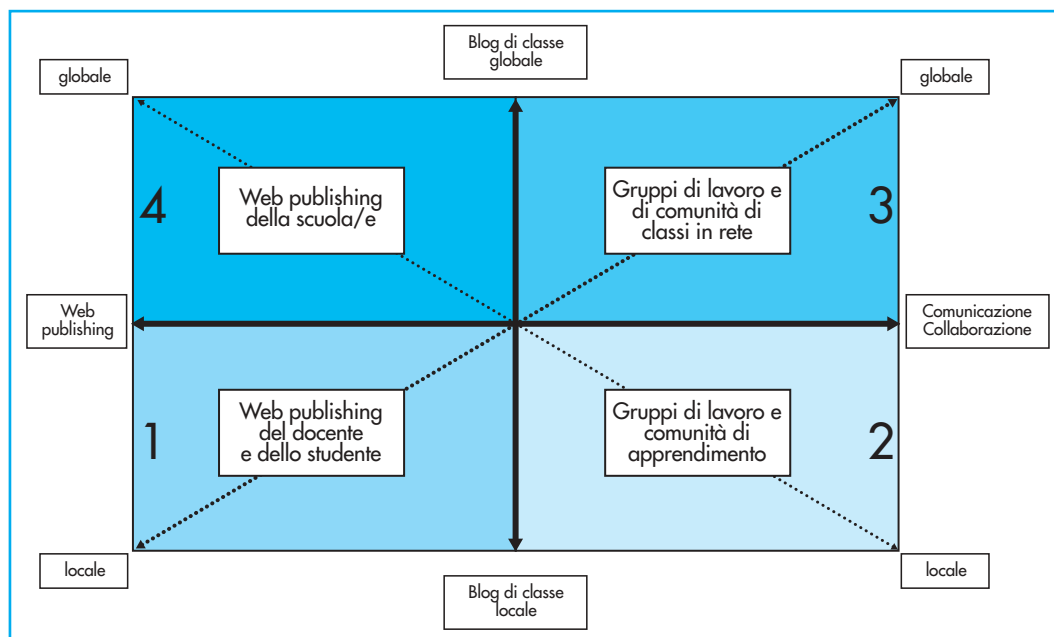


figura 2

Schema per rappresentare le possibili attività dei blog didattici.

ve per far sviluppare col giusto ritmo le altre potenzialità del Blog.” [Ibid.]

Questa fase dà anche allo studente l’opportunità di abituarsi alla natura del Blog. L’insegnante deve fare da modello per mostrare cosa sia un Blog ai suoi studenti, i quali si rivolgeranno a questo esempio quando vorranno scrivere online autonomamente.

Incoraggiare e sollecitare gli studenti a leggere il Blog è quindi un aspetto importante soprattutto nella prima fase di sviluppo. Con l’avanzamento di questa fase l’insegnante può iniziare a pubblicare sul Blog esempi di lavori fatti dalla classe.

Successivamente, l’insegnante invita gli studenti a crearsi un Blog personale, come una sorta di piccolo progetto individuale. In questa fase gli studenti, dopo aver confidenza le “attività di lettura del Blog”, iniziano le attività di scrittura. Per l’alunno, si possono ipotizzare almeno questi utilizzi:

a) costruzione del Blog come quaderno personale. L’allievo può svolgere compiti, archiviare i suoi migliori elaborati, esprimere le opinioni su quello che stanno studiando in classe; scrivere commenti, opinioni, o domande sui temi del giorno e su problemi di interesse, scrivere sugli argomenti del programma, e sulle parole e le frasi che hanno appena imparato [Davis, 2004];

b) costruzione di un Blog come diario di bordo o diario personale dell’allievo. Qui si possono incoraggiare gli studenti a scrivere per dimostrare quello che imparano, reagire alle annotazioni dell’insegnante su quello che stanno imparando e fare connessioni su come questi apprendimenti siano rilevanti per loro stessi;

c) predisposizione di un Blog per il singolo alunno di un e-portfolio sempre disponibile, che può essere “consultato” periodicamente o permanentemente dalle famiglie.

Quadrante 2:

Blog di classe a livello locale e comunicazione/collaborazione = progetti di comunità di apprendimento

Solo quando il Blog è diventato uno strumento integrato per le attività didattiche individuali e sono state sviluppate competenze di lettura e scrittura nel Blog, è possibile passare ad attività di scrittura collaborativa o ad attività più complesse centrate su comunità di apprendimento. Ma anche qui le attività di collaborazione all’interno di questo nuovo spazio che da individuale diventa collettivo, hanno bisogno di passaggi gradualmente in cui vengono consolidate sia le competenze sociali sia quelle collaborative.

Innanzitutto bisogna incoraggiare gli studenti a registrarsi come membri in un unico Blog di gruppo; poi bisogna presentare semplici attività collettive (come ad esempio esprimere le proprie opinioni su attività svolte insieme: la gita di classe, un film, una visita ad un museo, ecc.), nelle quali il docente guiderà i suoi studenti a interagire tra di loro, senza sovrapporsi l’uno all’altro; infine occorre valorizzare gli interventi, mediando i confronti, sviluppando nuove riflessioni.

Fanno parte del quadrante 2 le seguenti attività [Davis, 2004] [Modonesi, 2003]:

- Pubblicare piccoli articoli di attualità che stimolino la riflessione, le reazioni e la ricerca di soluzioni degli studenti.
- Pubblicare foto e chiedere ai ragazzi di inventare titoli e didascalie.
- Indirizzare gli studenti su siti di interesse per il loro programma scolastico per documentarsi e rispondere a quesiti.
- Pubblicare citazioni e chiedere ai ragazzi di interpretarle e di metterle in relazione con qualcosa nella loro vita reale.
- Invitare uno studente al giorno a pubblicare brevi riflessioni su quello che ha imparato quel giorno.
- Sviluppare il vocabolario presentando una nuova parola e chiedendo ai ragazzi di formulare frasi o piccoli brani utilizzando il nuovo vocabolario.
- Invitare i ragazzi a scrivere brevi recensioni di libri che hanno trovato interessanti e coinvolgenti.

Con l’apertura dei Blog di classe i docenti e gli studenti sono “inseriti” in una nuova dimensione sociale della comunicazione. Infatti, con lo scambio delle informazioni aumentano le esperienze dei ragazzi. I Blog possono essere usati non solo per le discussioni, ma anche per le attività collaborative in piccoli gruppi, in cui ogni membro deve svolgere insieme agli altri specifici compiti con ruoli definiti per un obiettivo comune. Tali Blog diventeranno il perno su cui inizieranno a ruotare tutte le attività di una comunità in crescita.

Gli studenti potranno diventare co-autori del Blog di classe, imparando a pubblicare da soli le loro storie e i loro disegni. Per favorire ciò si potrebbe ad esempio:

- creare un circolo letterario;
- dare la possibilità ai ragazzi di pubblicare le proprie idee per la classe o la scuola;
- completare una *webquest*;
- completare il lavoro per un progetto a piccoli gruppi, assegnando ad ogni gruppo un compito diverso;
- pubblicare prodotti dell’apprendimento scaturiti da uno specifico progetto.

Quadrante 3:**Blog di classe a livello globale e comunicazione/collaborazione = progetti di Gemellaggio scolastico via Blog**

Nel quadrante 2, la classe insieme all'insegnante ha maturato e sviluppato una serie di competenze relazionali e comunicative che qualificano l'apprendimento come:

- attivo, proprietà che rende responsabile l'allievo dei propri risultati;
- costruttivo, attraverso l'equilibrio tra i processi di assimilazione ed accomodamento;
- collaborativo, attraverso le comunità di apprendimento (communities of learning), l'insegnamento reciproco (reciprocal teaching) ed il sostegno (scaffolding e coaching) offerto dall'insegnante;
- intenzionale, in quanto coinvolge attivamente e pienamente l'allievo nel perseguimento degli obiettivi cognitivi;
- conversazionale, perché coinvolgente i processi sociali e in particolare quelli dialogico-argomentativi;
- contestualizzato, in quanto i compiti di apprendimento coincidono con i compiti significativi del mondo reale;
- riflessivo, in quanto gli studenti organizzano (anche attraverso tecnologie ipertestuali) quello che hanno appreso riflettendo sui processi svolti e sulle decisioni che hanno comportato.

A questo punto, una volta sperimentata questa nuova dimensione della costruzione della comunità di classe in ambiente virtuale di apprendimento attraverso i Blog, si può mettere in contatto la classe con altre classi, italiane o straniere, per aprirsi a nuove esperienze di scambi e confronti con differenti realtà e contesti culturali.

Un esempio, potrebbe essere il gemellaggio scolastico, considerato dalla Commissione Europea un'opportunità per i giovani al fine di acquisire e mettere in pratica le competenze complesse richieste dalla società della conoscenza. I gemellaggi scolastici sono considerati come esperienze fondamentali nella crescita dei ragazzi di oggi in quanto consentono di conoscere il modello europeo di società multilingue e multiculturale. L'obiettivo, per l'Unione Europea, è quello di potenziare e sviluppare il collegamento tra le scuole, in particolare mediante un programma di gemellaggio scolastico su scala europea che dovrebbe consentire ad ogni scuola di creare partnership pedagogiche con una scuola in un altro paese europeo, promuovendo l'apprendimento delle lingue e il dialogo interculturale [COM 2002 - 751 definitivo, p. 12]¹¹.

Per il settore scuola, sono state lanciate e istituite reti di cooperazione europea. Oltre 5.000 scuole hanno partecipato direttamente o indirettamente ad azioni sostenute da programmi pedagogici europei. La maggior parte degli esperimenti pilota dimostra che l'innovazione deriva dall'interazione fra tre parametri: l'uso delle TIC, i metodi di apprendimento e gli specifici contesti pedagogici. Ciò pone questioni riguardanti, per esempio, l'attuale organizzazione dello spazio e del tempo dell'apprendimento a scuola. Fra gli esempi di cooperazione promettenti vale la pena citare la creazione e lo sviluppo di EUN, l'European Schoolnet, lanciato nel 1998 ai fini della cooperazione tra i Ministeri europei dell'Istruzione in materia di applicazione delle TIC all'istruzione, al quale partecipano 23 Ministeri dell'Istruzione di tutta Europa¹².

Tra le diverse iniziative a livello europeo è interessante citare il progetto eTwinning, ovvero di gemellaggio elettronico. Una volta che i docenti avranno sperimentato a fondo le potenzialità dei Blog in classe, potranno a questo punto aprire le loro classi allo scambio di conoscenze ed esperienze con altre classi italiane e straniere. Un gemellaggio elettronico ha altri vantaggi, come ad esempio quello di consentire il confronto fra i metodi di insegnamento, l'arricchimento culturale, linguistico e umano dei partecipanti, ma soprattutto la consapevolezza che viviamo in un'Europa unita, multilinguistica e multiculturale.

Come si legge nel portale, eTwinning è un modo di:

- usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per accorciare le distanze;
- motivare gli studenti con attività innovative, nuove e interessanti;
- imparare cose nuove sui diversi sistemi scolastici nelle altre nazioni europee;
- condividere e scambiare opinioni in ambito pedagogico con altri insegnanti europei;
- mostrare la pratica educativa della scuola ai genitori e al contesto locale;
- approfondire la conoscenza delle lingue straniere;
- rafforzare la dimensione europea della cittadinanza.

Chiaramente anche i Blog possono essere degli strumenti per realizzare il gemellaggio fra classi o fra interi istituti scolastici, una volta che sono già maturate all'interno della classe una serie di esperienze con questo mezzo. Il gemellaggio fra insegnanti, potrebbe essere

11

Tra le questioni più rilevanti in agenda dell'Unione Europea, in tema di e-learning, si pone "il settore scuola". In estrema sintesi, gli sforzi si stanno concentrando sui seguenti obiettivi prioritari: formazione iniziale e continua degli insegnanti, implicazioni organizzative, cooperazione tra insegnanti e scuole (gemellaggio telematico, comunità di apprendimento e di pratica [Midoro, 2002; 2003] [Bocconi, Pozzi, Repetto, 2003]), modelli didattici di apprendimento tramite le ICT, determinazione delle buone prassi d'insegnamento tramite le ICT.

12

EUN gestisce una serie di importanti progetti di ricerca, una rete di scuole innovative e diversi servizi di informazione e di comunicazione. I portali EUN collegano anche ai portali dei Ministeri dell'Istruzione partecipanti e a risorse di e-learning sviluppate da insegnanti.

organizzato seguendo i consigli del progetto eTwinning come riportato qui di seguito.

- *Opzione curriculare.* Due insegnanti della stessa materia di due diverse nazioni aggiungono la dimensione europea alla loro didattica.
- *Opzione trasversale.* Due insegnanti di due diverse discipline affrontano un argomento sulla base del quale le due materie si integrano a vicenda.
- *Esperienze specifiche.* Due insegnanti stabiliscono un evento comune basato sulla collaborazione, come un concerto, una gara, una mostra o una recita.
- *Formazione da pari a pari.* Due insegnanti si scambiano le loro esperienze in materia di metodo, pedagogia, uso delle TIC o didattica. Questa opzione può essere anche integrata entro tutte le altre.

Quadrante 4:
Blog di classe globale e web publishing = la scuola in rete

Il Blog appartenente a questo quadrante può essere un valido strumento per raccogliere e valorizzare tutti i progetti promossi dalla scuola o dalle reti di scuole che collaborano insieme su progetti Internet.

È possibile individuare tre principali linee di sviluppo in cui si manifesta apertamente l'attività positiva delle reti, supportata dalla tecnologia dei Blog:

1. l'organizzazione di forme associative di solidarietà, intermedie, tra stato e individui e tra enti locali ed individui;
2. la promozione di meccanismi di raccordo tra agenzie formali ed informali;

3. l'adozione delle strategie di rete¹³ al fine di risolvere una situazione problematica all'interno del suo contesto naturale, attraverso l'attivazione delle risorse disponibili o latenti.

In questo spazio pubblico per la scuola, gli insegnanti possono utilizzare il Blog come luogo personale di riflessione sul loro lavoro da offrire ad altri docenti (vedi figura 3):

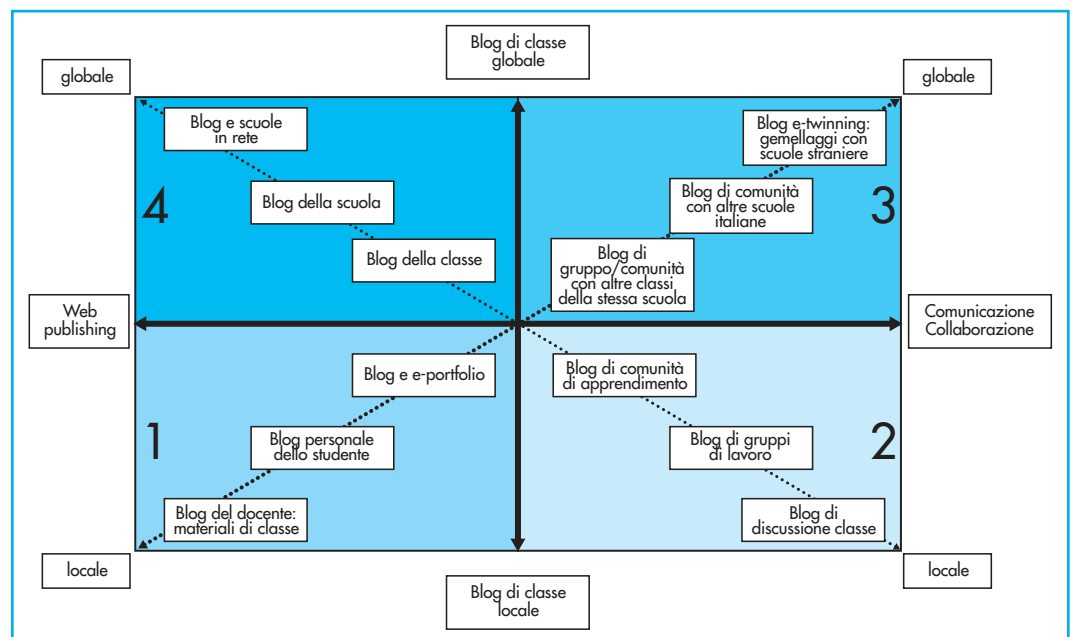
- condividendo idee sulle attività didattiche da utilizzare in classe;
- condividendo le tecniche di gestione della tecnologia in classe;
- riportando riflessioni su ogni giorno di insegnamento;
- esplorando importanti problemi dell'insegnamento e dell'apprendimento;
- fornendo suggerimenti per insegnanti alle prime armi;
- fornendo istruzioni su come utilizzare le tecnologie didattiche nello svolgimento del programma;
- registrando cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato in un nuovo progetto didattico.

I Blog e le comunità di pratica degli insegnanti

Nei Blog si ritrovano molte comunità di insegnanti di tutto il mondo, che possono essere interpretati come i laboratori di ricerca e di scambio tra insegnanti su cui poi sono nate e si appoggiano molte delle sperimentazioni che abbiamo finora esposto. Ad esempio, a livello internazionale ricordiamo l'*Educational Blogger Network*, che può essere definita la rete delle reti dei Blogger

figura 3

Schema popolato da esempi di blog didattici.



13
Luisa Ribolzi, *Le reti di scuole come luogo di apprendimento*, www.bdp.it/lucabas/lookmyweb_2_file//Articolo%20Ribolzi.pdf

dell'educazione. Nata nel 2003, questa comunità educational, sponsorizzata dal *Bay Area Writing Project* dell'Università di Berkeley e da WeBlogger.com. eBN, riunisce docenti e organizzazioni che vanno dalla scuola materna all'università e hanno come scopo ed esperienza condivisa l'uso dei Blog per l'insegnamento e l'apprendimento. «Obiettivo dell'iniziativa è facilitare l'accesso e la diffusione della tecnologia Blog per l'insegnamento in tutte le discipline. La rete costituisce un punto di incontro per i professionisti dell'educazione che usano i Blog, fornisce una gamma di opportunità per la crescita professionale degli insegnanti e rappresenta una cornice in cui trattare l'integrazione dei Blog e di altre tecnologie digitali nell'insegnamento e nell'apprendimento» [Modonesi, 2004].

Anche in Italia, abbiamo una serie di attivissime comunità di Blogger didattici: comunità di insegnanti, studenti, Blogger e ricercatori, che condividono esperienze e sperimentazioni di Blog nella formazione, oltre a scambi di progetti, riflessioni, critiche, desideri, emozioni, scoraggiamenti, gioie, disfatte e successi. Un esempio è *Blog didattici ... AppassionataMente*, creato e curato da Maria Teresa Bianchi, insegnante di Matematica e Fisica al Liceo Mazzatinti di Gubbio, nota e attiva docente impegnata a promuovere la pratica dei Blog didattici nella rete e nel mondo della formazione (<http://matebi.Blog.tiscali.it/fc1365036/>).

Per concludere, ecco alcuni esempi di comunità di Blogger didattici:

EduBlogit, creato e mantenuto da Carmelo Ialacqua, è un Blog dedicato all'utilizzo delle nuove tecnologie nel mondo della scuola

<http://edublog.altervista.org/>

La scuola di Pinocchio

http://elementare_sigillo.blog.tiscali.it/

Blog di Carla Astolfi, insegnante di Educazione Tecnica nei corsi G e H

<http://www.agliincrocideiventi.it/Ludus/progetto.htm>

Scuola elementare "Dante Alighieri" cl.

IV, meglio conosciuto come il Blog della Maestra Leila, Leila Moreschi Insegnante dell'area linguistico-espressiva c/o sc. elementare statale "D. Alighieri".

I.C.1 Castiglione d.St.(MN)

<http://maestracleila.splinder.com/>

Terra di Mezzo: luogo d'incontro di esperienze diverse

<http://terradimezzo.ilcannocchiale.it/>

Quadernone Blu. Dal 9-11-2003, questo è stato il Blog didattico del maestro Renato Murelli e dei suoi alunni della Scuola Primaria di Sannazzaro de' Burgondi (PV) (Ver. 10 luglio)

<http://quadernoneblu.splinder.com/>

Un grazie particolare a Domenico Corcione, Manuela Repetto, Vittorio Midoro.

riferimenti bibliografici

- Banzato M., Midoro V. (2006), *Lezioni di tecnologie didattiche*, ed. Menabò, Ortona.
- Bocconi S., Pozzi F., Repetto M. (2003), *Comunità di insegnanti pionieri in Europa, TD - Tecnologie didattiche*, n.30, Menabò, Ortona.
- Blood R. (2003), *W blog ... il tuo diario online*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano.
- Bruner J. (1973), *Il significato dell'educazione*, Armando editore, Roma
- Calvo M., Ciotti F., Roncaglia G. e Zela M. A. (2003), *Internet 2004 - Manuale per l'uso della rete*, Laterza, Roma-Bari.
- Corcione D., Banzato M. (2005), *Piattaforme per la didattica in rete, TD - Tecnologie didattiche*, n.34, Menabò, Ortona.
- Cavedoni A., *W blog, le molte forme di una scatola per idee*, Internet News, n. 9 - anno VIII - ottobre <http://cavedoni.com/blogorroico/>
- Davis A. (2004), *Weblog; the possibilities are limitless* <http://anvil.gsu.edu/NECC2004/>
- Dovigi M., 2003, *W blog, personal publishing*, Apogeo, Milano.
- Downes S. (2004), *Educational Blogging*, EDUCAUSE Review, vol. 39, n.5 (Settembre/Ottobre 2004).
- Ford P. (2001), *Developmental Phases of Class Blogs* <http://www.schoolblogs.com/2001/11/14>
- Granieri G. (2005), *Blog Generation*, Laterza, Roma.
- Lévy P. (1996), *L'intelligenza col-*
- lettiva. Per un'antropologia del cyberspazio*, Feltrinelli, Milano.
- Lipperini L. (a cura di) (2004), *La notte dei blogger*, Einaudi Stile Libero, Torino.
- Maistrello S.(2004), *Come si fa un blog*, Tecniche Nuove, Milano.
- Maragliano R. (2004), *Nuovo manuale di didattica multimediale*, Laterza, Roma.
- Margiotta U. (1997), *Apprendere in rete*, CLUEB, Bologna
- Midoro V. (2002), *Apprendere insieme in rete*, Menabò, Ortona
- Midoro V. (2003), *Le ICT nella pratica e nello sviluppo professionale dei docenti, TD - Tecnologie didattiche*, n.30, Menabò, Ortona.
- Modonesi D. (2003), *I Blog come*
- risorsa pedagogica*, Tesi di laurea www.didanet.it/download/tesi_deliham.pdf
- Vygotsky L.S. (1976), *Pensiero e Linguaggio*, Ed.Giunti, Firenze.
- Walker J., (2003) *Weblog. Definition for the Rutledge Encyclopaedia of Narrative Theory (forthcoming)* http://huminf.uib.no/~jill/archive_s/blog_theorising/final_version_of_weblog_definition.htm
- Weiss J., Nolan J., Trifonas P. (2005), *The International Handbook of Virtual Learning Environments*, Kluwer Academic Publishers, Dordrecht.
- Winer D., (2003), *What makes a weblog a weblog?*, *Weblogs at Harvard Law* <http://blogs.law.harvard.edu/whatMakesAWeblogAWeblog>